



Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00011120/A0300C-01 15/03/18 CR

CL.08-18-04/2015/2018/A

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte
Mauro LAUS
SEDE

INTERROGAZIONE N. 2015

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

- Ordinaria a risposta orale in Aula
- Ordinaria a risposta orale in Commissione
- Ordinaria a risposta scritta
- Indifferibile e urgente in Aula
- Indifferibile e urgente in Commissione

Oggetto: Discarica per rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Salmour (CN)

PREMESSO che

- è stata presentata istanza per l'autorizzazione in territorio del Comune di Salmour (CN) di discarica per rifiuti speciali non pericolosi;
- nell'istanza di autorizzazione il richiedente ha indicato anche i codici CEE relativi ai Rifiuti Solidi Urbani: il D.Lgs. 36/2003 di per sé lo consente ma ciò risulta essere uno stravolgimento della disciplina attuativa piemontese;
- il nuovo impianto verrebbe e collocarsi nel contesto di un territorio, quello del piccolo Comune di Salmour che ha circa 700 abitanti, già gravato dalla presenza di diversi impianti destinati allo smaltimento o al trattamento di rifiuti; infatti, oltre alla discarica RSU interessata dalla nuova richiesta, si annoverano: la discarica per RSU anch'essa esaurita in località Castello della Nebbia, la discarica per rifiuti industriali tutt'ora in attività della Michelin, l'azienda di trattamento di rifiuti organici San Carlo cui si aggiunge la situazione della ex RAMEL: un sito industriale dismesso, già oggetto di interventi di bonifica, ma ancora gravemente inquinato. Si configura pertanto un carico di realtà ed attività impattanti in termini ambientali che supera qualsiasi ragionevole soglia rispettosa del principio di precauzione: anche solo a voler considerare il flusso di mezzi pesanti necessario per garantire il trasporto di 200 t/giorno di materiali da smaltire e 75 t/giorno di materiali da trattare;
- detto nuovo impianto verrebbe attivato, in località Pernis Gaia, su una discarica per rifiuti solidi urbani esaurita da parecchio tempo, a suo tempo autorizzata e gestita sulla base di norme che, quanto alla tutela ambientale dal rischio di inquinamento in particolare delle falde, erano molto più labili e meno tuzioristiche di quanto non preveda il D.Lgs 36/2003 ora vigente;
- le ultime analisi condotte sui residui piezometri disponibili dimostrano, infatti, la presenza di elementi inquinanti relativi anche a minerali pesanti quali ferro, manganese e cromo;
- la insoddisfacente impermeabilizzazione della copertura della discarica dismessa ha determinato una situazione del tutto anomala rispetto alla prassi relativa a buone pratiche realizzative e gestionali di tali impianti. A 27 anni dalla chiusura della stessa si registrano infatti ancora produzioni di percolati inquinanti in quantità enormi: addirittura 1.144.270 kg nel 2016 e ben 714.750 kg nel primo semestre del 2017;
- la recente L.r. 1/2018 prevede il passaggio alla competenza dell'ambito regionale delle discariche esaurite: trattasi questa di una situazione del tutto anomala che tra soli tre anni potrebbe vedere la mano pubblica tenuta a farsi carico di gestire una condizione rischiosa e costosa come quella indicata;

- dato questo elevato rischio e la presenza già di un inquinamento preoccupante nelle falde sarebbe inopportuno assentire la collocazione di un'enorme quantità di rifiuti sulla quota già esistente

SI INTERROGA

la Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere

- se la proposta di utilizzare la richiesta discarica di Pernis Gaia realizzata e gestita da un soggetto privato, sia compatibile con il vigente Piano regionale in materia di gestione del sistema integrato di RSU;
- se la richiesta discarica attui una specifica previsione del Piano regionale dei rifiuti per quanto riguarda il settore dei rifiuti speciali non pericolosi, oppure se non rientri in quanto programmato;
- quali iniziative si ritenga di assumere per evitare che, a partire dal 2021, la mano pubblica debba accollarsi la gestione e la responsabilità di una situazione di questo tipo.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)